DOMENICA-LUNEDI 14-15 NOVEMB. 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 272

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
I manoscritti non si restituiscono

L'affare Ricciotti Garibaldi e il complotto catalano

PARIGI, 13.

Il «Petit Parisien» segnala che nel pomeriggio di ieri il signor Chiappa, segretario generale al Ministero dell'Interno, ha avuto la visita di Quinones de Leon, Ambasciatore di Spagna a Parigi. Il giornale dice che l'Ambasciatore si è recato a ringraziare il Ministro dell'Interno per l'attività spiegata dai varii servizi della pubblica sicurezza nei riguardi del complotto catalano, aggiungendo che il Governo spagnolo aveva apprezzato l'energia manifestata nell'arrestare i separatisti catalani alla frontiera.

Lo stesso giornale ha da Nizza che, essendo sparsa la voce che Ricciotti Garibaldi avesse nascosto dei documenti nella sua villa al Quartiere della Lanterna, il locale Commissario della pubblica Sicurezza, accompagnato da due agenti ha effettuato una perquisizione nella villa stessa senza ottenere un risultato positivo. D'altra parte il Commissario ha pure operato una perquisizione presso una tale Marabuto, la quale da alcuni mesi era al servizio di Ricciotti Garibaldi. Il giornale aggiunge che nulla è stato sequestrato all'Ufficio telegrafico, e che nulla è stato sequestrato presso di lei, ma si è potuto accertare che spesso ella ha consegnato allo ufficio telegrafico dispacci scritti da Ricciotti colla firma di lei. Ricciotti aveva spiegato alla sua domestica di dover ricorrere a questo sotterfugio perchè era sorvegliato dalle autorità italiane. E' probabile che tutti gli originali dei telegrammi depositati alla posta di Nizza e firmati Marabuto, vengano sequestrati e trasmessi alla Pubblica Sicurezza.

Il «Petit Parisien» segnala che oltre all'arresto operato, ieri nella Regione di Perpignano di uno spagnolo che aveva intenzione di avere un colloquio con il colonnello Macia, il catalanista militante Luig di anni 22 abitante a Montpellier, si è costituito per seguire la sorte dei suoi camerati. Durante la giornata di ieri tutti gli arrestati sono stati sottoposti all'esame del servizio antropologico.

Il confronto è avvenuto
L'istruttoria a carico di Ricciotti

PARIGI, 13.

Il colonnello Macia, che era partito ieri sera da Perpignano è arrivato a Parigi a mezzogiorno. Il colonnello è stato fatto discendere in una stazione della periferia di Parigi ed ha raggiunto la capitale in automobile. Il colonnello Macia e Ricciotti Garibaldi sono stati messi a confronto nel pomeriggio di oggi

Su requisitoria del procuratore della Repubblica della Senna il giudice istruttore è stato incaricato di una istruttoria per distribuzione e detenzione e deposito di armi, per detenzione di macchine o di strumenti micidiali ed esplosivi in virtù delle leggi 24 marzo 1834 e febbraio 1871, 18 dicembre 1893 per i seguenti accusati: Francesco Macia, Ricciotti Garibaldi, Arturo Rizzoli, Tommaso Beltrami, José e Pedro Morello, Guglielmo Mombelli, Mario Traversa e mol ti altri spagnoli. Gli accusati saranno tradotti innanzi al Giudice istruttore ed interrogati.

Gas - Parotto

Settimelli, nell'«Impero», ha dedicato all'ex Vicepresidente della Camera questo medaglione:

L'on. Gasparotto si è dimesso da Vicepresidente della Camera. Attendiamo che si dimetta da deputato. Il deputato deve, per lo meno, apparire come rappresentante di qualcuno e di qualche cosa. Ora, francamente, l'on. Gasparotto non rappresenta proprio nulla. A meno che il suo nome non sia un nome a chiave o, meglio, a colpo di chiave e che l'insigne democratico sia il rappresentante del Gas-Parotto. Gas oratorio, certamente, se esiste un Gas-paratto, gas chiacchieratorio, più leggero dell'aria e con prodigiosa qualità dispersive.

Io, personalmente, ho avuto sempre in considerazione di galantuomo, e di buon diavolo il deputato milanese, ma ho sempre deprecato che volesse impancarsi di politica e della politica di un paese vittorioso. Non per niente: mi secca di vedere chi vuol fare ciò che non può fare. Più che altro è ragione di estetica.

Qualcuno mi dirà: Ma se stimi Gasparotto un galantuomo perchè lo «stronchi», e io risponderò con un successo immancabile: Ma anche un galantuomo con un pizzo di quella fatta è difficile a digerirsi!

Già: il pizzo che — se non erro — ha pure qualche tentativo spiralico, prerogativa questa dei tritoni e dei fauni. Già il pizzo: perchè Gasparotto che ne fa del pizzo? Non è certo un tritone e tanto meno un fauno essendo invece un animale domestico anzi domesticissimo. Non è certo un moschettiere perchè è il fior fiore della moderazione ed ha sempre un buon batuffolo d'ovatta per ogni qualsiasi punta. E allora? Allora si tratta di un pizzo pleonastico che forse poteva servire a impressionare i varî cesare rossi della penisola.

Indubbiamente se Gasparotto si fosse tagliato il pizzo noi saremmo maggiormente pacati e — chissà! — avremmo sorvolato anche sul fatto che egli è stato Ministro della Guerra.

Che Gasparotto sia stato Ministro della Guerra è tra i fatti più terrificanti della storia. Forse è anche più grave del fatto che sia stato Ministro della Guerra il «cherció» Di Rodinò. Son cose, se ci pensate, che danno al cervello. Son cose che danno la misura dell'abisso nel quale era piombata l'Italia. Con un Gasparotto Ministro della Guerra hai voglia ad avere la selva delle Alpi a protezione e la profondità dei tre mari! Le Alpi divengono di cartone e i mari si prosciugano per incanto. Chi non avrebbe potuto fare una «passeggiata» a Roma?

Povero Gasparotto! Si era preso sul serio. Amava circondarsi di generali. E lo si vedeva, nel mezzo a loro, sulla sua poltrona: solenne. Ma pareva un «manichino». Una giacca, un colletto, un pizzo, una capigliatura. Quando si alzava, invariabilmente, i presenti facevano un passo avanti per sorreggere il «manichino» chè avrebbe picchiato il naso in terra. L'ottimo Gasparotto sorrideva al gesto come ad un omaggio e si palpava come per sentire se sul serio c'era in lui un Ministro della Guerra.

Povero ed illustre avvocato! Forse in me c'è qualche risentimento verso di lui. Un giorno, a Milano, passo in carrozzella per via Donizetti. Devo sostare. C'è una coda al portone N. 20 che taglia la strada e prosegue sul marciapiede di destra. Che c'è? La folla è mista. Gentiluomini, piccoli borghesi, contadini con tanto di polli e di uova nelle pezzuole. Che c'è? Il Ministro Gasparotto riceve i suoi amici.

Scendo e m'infilo nella coda. La clientela viene, gradualmente ricevuta. Tre, quattro, cinque, dieci, individui insieme. Gasparotto è felice ed alacre. Egli dà appuntamenti, conforti, aiuti, assicurazioni, raccomandazioni con tutte le parti del corpo. Mentre sorride a uno, incoraggia un secondo con una strizzata d'occhi, si combina un terzo con la punta del pizzo e tranquillizza un quarto muovendo l'orecchio sinistro. Dopo una ora posso riprendere la mia gita, profittando di una pausa mentre i nuovi «clienti» stavano pazientemente ammassandosi.

No, credetemi, no: Io non sono maligno. E [illegible]. Sono un buon ragazzo. E avrei risparmiato l'on. Gasparotto dalla voce, a volta a volta, flautata e rombante se non individuassi in lui la quintessenza del democratismo imbelle e chiacchierone che per tanti anni ha sinistra l'Italia. Fascismo! Fascismo! Fascismo!

Il pilota De Bernardi assicura all'Italia la "Coppa Schneider,,

Le gare di navigabilità
Le brillanti prove degli apparecchi italiani

NORFOLK, 13.

Ieri hanno avuto luogo le gare di navigabilità per la Coppa Schneider, consistenti in due partenze e due ammarraggi immediatamente successivi, dopo di che gli apparecchi debbono restare sei ore in acqua. Il pilota Bacula ha compiuto brillantemente le prove; anche De Bernardi ha compiuto le prove, ma ha avuto un galleggiante sfondato da un motoscafo a causa dell'imperizia di un marinaio americano. Il danno all'apparecchio è stato riparato stanotte. Ferrarin compiva stupendamente le prove stabilite, ma a causa dell'arresto del motore è stato costretto ad ammarrare nella baia. Si deve al suo sangue freddo se non si è verificato un danno grave. Egli rinnoverà oggi le prove. Un solo apparecchio americano ha compiuto la prova. L'apparecchio di Packrei è rimasto momentaneamente immobilizzato per un guasto al motore. La gara si svolgerà oggi sabato alle ore 15 nella baia di Norfolk, ove sono convenuti migliaia di italiani. E' degno di ammirazione lo slancio e l'entusiasmo dei piloti, tecnici e motoristi italiani, sotto la sagacia assistenza della medaglia d'oro Scaroni, addetto aeronautico presso l'Ambasciata italiana a Washington.

Secondo le ultime notizie gli apparecchi italiani si trovano in perfetta efficenza, compreso quello di De Bernardi, a cui è stato riparato il galleggiante, e quello di Ferrarin a cui è stato cambiato il motore. I tecnici e i motoristi hanno compiuto un vero prodigio mentre i piloti hanno eseguito le prove magistralmente. L'apparecchio americano Curtis con motore Pacquard, pilotato dal tenente Tom Lingson ha capottato mentre ammarrava e si è sfasciato.

Il pilota è rimasto miracolosamente salvo.

L'apparecchio sarà sostituito con un altro velivolo della squadriglia che già ha compiuto le prove di navigabilità.

L'ordine di partenza

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Tre apparecchi italiani partecipanti alla «Coppa Schneider» hanno brillantemente superato le prove di navigabilità e sono pronti per le gare definitive. La partenza degli apparecchi che partecipano alle gare definitive per la «Coppa Schneider» avverrà nel seguente ordine alla distanza di cinque minuti dall'uno all'altro: Boccola su «Macchi-Fiat», Tomlinson su «Hawkcurtiss»; Ferrarin su «Macchi-Fiat»; Tcuddihy su «Curtiss» De Bernardi su «Macchi-Fiat»; Ichilt su apparecchio «Curtiss».

La coppa sarà disputata su un percorso triangolare di 50 chilometri da ripetersi sette volte Gli apparecchi italiani sono perfettamente a punto.

L'annuncio della vittoria

NORLFOLK (Virginia), 13.

L'Italia si è aggiudicata la «Coppa Schneider».

NORFOLK, 13.

La vittoria della «Coppa Schneider» è stata assicurata dal pilota italiano Mario De Bernardi il cui apparecchio ha sviluppato una velocità media oraria di 246 Km.

Poco dopo, il Ministro degli Esteri di Turchia ha lasciato l'albergo recandosi a visitare Cicerin che successivamente gli ha restituito la visita a bordo dell'«Hamidie».

Alle 14, Cicerin ha offerto un pranzo in onore di Tevfik Bey. Durante il pranzo il Commissario del popolo per gli Affari esteri ed il Ministro degli Esteri turco hanno avuto un amichevole scambio di vedute.

Gli scopi e la relativa importanza del colloquio

PARIGI, 13.

L'Agenzia «Havas» riceve da Costantinopoli:

Nei circoli turchi desta meraviglia il fatto che la stampa estera attribuisca una grande importanza al colloquio tra Tevfik Bey e Cicerin ad Odessa. Infatti Cicerin, invitato dal Governo turco a recarsi a Costantinopoli, non potè accettare l'invito per motivi di salute e fu allora deciso che i due Ministri si sarebbero incontrati ad Odessa. Si aggiunge pure che Cicerin, a causa delle sue condizioni di salute, sarà costretto a recarsi in una stazione termale francese. Durante questo viaggio Cicerin si fermerà a lungo a Parigi. Si osserva infine che i Governi russo e turco hanno in questo momento numerose questioni da discutere ed in particolare alcuni problemi di ordine economico. La questione del trattato di commercio è sempre in sospeso ed i commercianti o i rappresentanti dei «trusts» sovietici incontrano gravi difficoltà per concludere affari in Turchia. E' noto del resto che Tevfik Bey ha intenzione di fare un breve viaggio nella U. R. S. S. Egli si è recato ad Odessa a bordo di una nave da guerra e bisogna anche tenere conto del fatto che il Governo di Angora ha visto in ciò l'occasione per inscenare una manifestazione politica.

Banchetto e relativi discorsi

ODESSA, 13.

Al banchetto offerto ieri sera in onore dei marinai turchi, Cicerin e Tevfik Bey hanno pronunciato discorsi in cui hanno esaltato la immutabilità dell'amicizia turco-sovietica, rilevando la necessità che questa amicizia sia ancora più stretta e il riavvicinamento fra i due paesi diventi sempre più saldo. I due oratori hanno infine reso omaggio alla

Una nuova Rivista del "Popolo d'Italia,,
"La Domenica dell'Agricoltore,,

ROMA, 13.

In ricca veste tipografica, con numerose nitide illustrazioni e due belle pagine a colori, è uscito il primo numero del nuovo settimanale «La Domenica dell'Agricoltore», edita da «Il Popolo d'Italia».

L'opportunità di questo nuovo periodico in un momento in cui, con titanico sforzo e perseverante volontà, l'agricoltura italiana cerca di imprendere la grande via della risoluzione del problema economico nazionale, è evidente. Non vi è alcuno che non vada nella nuova arma, diretta a combattere i pregiudizi ed i falsi indirizzi che purtroppo ancora sussistono nel mondo dell'agricoltura in Patria nostra, un mezzo potente di propaganda e di cultura, destinato per il suo carattere popolare ad una larga diffusione e ad un successo duraturo.

I francesi, che nel campo giornalistico agricolo sono maestri, possiedono delle ottime pubblicazioni periodiche, delle riviste e delle minuscole biblioteche di divulgazione che hanno dato un notevole contributo al progresso meraviglioso dell'agricoltura che già si è riscontrato in Francia.

La forte e prospera popolazione agricola italiana necessitava di un organo sullo stile di quello che con tanto senso di opportunità vede ora la luce. Ed è certo che i frutti che procurerà il confratello all'economia agricola italiana saranno copiosi e sanissimi.

In questo primo numero, al primo posto, figura un messaggio (rifatto nell'autografo) del Duce di tutte le Vittorie: Benito Mussolini, primo agricoltore della Patria risorgente. Il messaggio dice:

«Mando un fervido saluto a questo giornale destinato agli agricoltori di tutta Italia. Sono sicuro ch'esso non fallirà al suo compito che è quello di offrire ai contadini una lettura facile e istruttiva, divertendo. Questo giornale deve costituire il viatico domenicale dei contadini e giungere in tutti i casolari per portare, insieme con le essenziali notizie di ordine politico, le informazioni di ordine tecnico, gli indispensabili insegnamenti per il miglioramento delle colture onde ottenere dalla terra madre la massima fecondità. Questo giornale vede la luce in un momento politicamente propizio. In tutte le campagne d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, è in atto un grande risveglio di tutte le energie agricole, mentre la passione dei campi e il desiderio di vivere lontano dalla città a contatto con la natura, riprende molti spiriti e li avvia alle vecchie fatiche. Questo risveglio è legato alla battaglia del grano, che bisogna combattere ancora tenacemente, fino alla vittoria completa. Io guardo con la più intensa simpatia e con la più ardita speranza a questo risorgere dell'agricoltura italiana. E' un elemento fondamentale per la salute della Patria. — Carpena, 1 novembre 1926 - V° dell'Era Fascista. — MUSSOLINI».

L'incitamento e l'augurio del Duce sono il miglior auspicio per il nuovo periodico.

Al quale noi, con animo fraterno, inviamo il più fervido saluto.

Il Governo Nazionale per i soccorsi a Bari

ROMA, 13.

Come da disposizione di S. E. il Capo del Governo, stassera, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Michele Bianchi, accompagnato dal Segretario di Gabinetto comm. Domenico Arzilla, ritornerà a Bari per accertare lo stato dei lavori in corso, a seguito della recente alluvione e per potere fornire direttamente al Governo nuovi elementi di valutazione circa la situazione e le necessità conseguenti di nuovi lavori e provvedimenti. Accompagneranno S. E. Bianchi il gr. uff. Domenico Romano ispettore generale dei servizi del Ministero dei LL. PP.

Le piene dei fiumi veneti e il Magistrato alle Acque
Una relazione al Ministro

VENEZIA, 13.

Il Presidente del Regio Magistrato alle Acque per le provincie venete comm. Miliani ha riunito ieri nella sede dell'Istituto stesso, alla presenza del Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, gli ispettori addetti al Magistrato e gli ingegneri capi degli Uffici del Genio Civile del Veneto, e altri funzionari superiori. Il comm. Miliani ha fatto una particolareggiata relazione sulle recenti piene dei fiumi veneti, spiegandone le cause, le caratteristiche e i diversi momenti.

S. E. Giuriati udita la relazione del comm. Miliani ha lumeggiati quali sono i fermi propositi suoi e del Governo nazionale per fronteggiare la ricorrente minaccia dei fiumi veneti e si è compiaciuto col Presidente del Magistrato alle Acque e coi funzionari tutti per l'opera svolta, invitandoli a fare sempre con appassionato amore il proprio dovere per le fortune d'Italia.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo di Roma
Il messaggio del Duce agli studenti

ROMA, 13.

Questa mattina, alle ore 1, nell'aula magna della nostra Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Il magnifico rettore Del Vecchio ha letto la sua relazione nella quale esalta il lavoro compiuto in questi quattro anni nei quali il Fascismo, sotto la guida del Duce, ha costruito attraverso l'antica la nuova legalità.

Prese quindi la parola Alberto De Stefani svolgendo il tema «La legge della rivoluzione». Il suo discorso durato venti minuti è stato vivamente applaudito.

L'on. Mussolini, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico, à inviato al magnifico rettore il seguente messaggio che è stato letto solennemente stamane agli studenti tra interminabili ovazioni:

«Nel giorno in cui solennemente si inaugura il nuovo anno accademico desidero che giunga a Lei, ai professori dell'Ateneo, agli studenti il mio cordiale saluto. Ho letto attentamente la sua relazione. Sono lieto di constatare che in un anno di rettorato fascista l'Università di Roma sotto la sua guida alacre ha preso un impulso che è sicura promessa per l'avvenire. L'Università di Roma può e deve essere il centro massimo degli studi d'Italia. Il Governo fascista guarda con fede e con amore all'Ateneo sorgente perenne di giovani energie per la Patria. — MUSSOLINI».

I premi pei buoni novennali

ROMA, 13.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi pei Buoni del Tesoro novennali della settima serie. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 302,975; il premio di lire 100 mila al Buono N. 1,125,103; il premio di lire 50.000 al Buono N. 1,358,020; il premio di lire 10.000 al Buono N. 1,493,087 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni 1,213,660 e 423,326.

Chi sarebbe il vincitore della tombola di 200 mila lire

LIVORNO, 13.

Il noto commerciante in carbone Otello Ghelardi, detto «Norge», dimorante all'Ardenza, ritiene di avere vinto la tombola Nazionale di 200 mila lire (estratta giovedì a favore dell'Ospedale di Gallipoli), avendo segnato i 10 numeri col 15° estratto. E' inutile dire che la notizia si è sparsa fulminea nel villaggio e che tutti si sono profusi in congratulazioni col fortunato Ghelardi. Però resta a vedersi se altri non abbiano avuto più fortuna di lui.

La Mostra Nazionale d'Arte marinara

ROMA, 13.

Con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina e delle Autorità, lunedì 15 novembre alle ore 10.30 sarà solennemente inaugurata nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale la Prima Mostra Nazionale d'Arte Marinara promossa dalla Lega Navale Italiana.

La seduta della Consulta comunale di Gorizia

GORIZIA, 13.

Il Commissario del Comune senatore Giorgio Bombig, assistito dalla Commissione consultiva del Comune, ha preso le seguenti determinazioni:

Assegnò un sussidio di L. 2000 alla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra;

Deciso di costruire a spese del Comune una recinzione decorosa attorno all'edificio in legno che si sta erigendo per adibirlo ad uso della nuova «Casa del Soldato», sul fondo della Caserma Sabotino, lungo la nuova via da aprirsi in prosecuzione della via Oberdan, concedendo pure un contributo di L. 10.000 perchè l'opera sia convenientemente ultimata.

Approvò la spesa di L. 11.000 per costruire una recintazione attorno il cortile del giardino d'infanzia di via Torriani, recintazione che si rende necessaria specialmente per la vicinanza del fiume Isonzo

Deliberò di costruire un lavatoio pubblico in via Toscolano con scarico delle acque residuate nella Vertoibizza.

La Commissione constatando come dal giorno 1 ottobre è entrata in vigore la convenzione stipulata col Cotonificio Brunner e che quindi la città avrà esuberanza di energia elettrica, si è occupata ampiamente della sistemazione dell'illuminazione pubblica, domandando all'Ufficio tecnico l'esame della proposta fatta dalle Aziende municipalizzate, riguardante il miglioramento della illuminazione, specie nelle vie più centriche della città.

La Commissione ha discusso poi della futura sistemazione della via Camposanto, in seguito alla avvenuta costruzione del doppio binario Gorizia-San Pietro che renderà necessario di abbattere la attuale passerella per pedoni e di sopprimere il passaggio a livello. Su tale riguardo la Commissione ha espresso il parere che si decampi dal progetto di costruire una strada nel fianco del Colle dei Castagni, che porterebbe all'altezza della galleria per poi ridiscendere ed allacciarsi alla via Camposanto stessa, o che si insista invece perchè la amministrazione ferroviaria costruisca un cavalcavia sul tracciato attuale della via Camposanto. In questa occasione venne discussa la questione dei binari di raccordo delle ferrovie con impianti industriali, e la Commissione pregò il vice commissario della Camera di Commercio signor Antonio Orzan di iniziare un'azione onde la costruzione di tali binari non abbia ad incontrare le difficoltà che sono state finora apposte dalla amministrazione ferroviaria.

La Commissione ha espresso poi il parere che si debba iniziare una procedura di espropriazione per il rettifilineo e l'allargamento delle vie principali di accordo alla città (via Lungh' Isonzo e Leoni, nuova via dal sottopassaggio di via Aquileia al ponte IX Agosto) nonchè per la sistemazione di alcune vie e piazze (via Nazario Sauro, piazza Vittoria e nuova congiungente piazza Rota-piazza Vittoria).

Due case crollate a Merna in seguito alle recenti alluvioni

GORIZIA, 13.

Questa mattina verso le 10, due case di proprietà di certi Silvio Cogoi e Alfredo Mosettich, site in prossimità del Vipacco, crollavano paurosamente, per vera fortuna mentre gli inquilini erano assenti. Le cause del crollo è dovuta allo scoscendimento del terreno e alla infiltrazione delle acque. Sul posto accorsero premurosamente i carabinieri del luogo e vari cittadini i quali, mentre si prodigavano a mettere in salvo ciò che si poteva sottrarre dalle macerie, [illegible] i muri pericolanti per scongiurare maggiori guai.

Il Cogoi risente un danno di 200.000 lire e il Mosettich di circa 10.000 lire.

L'incontro di Odessa

ODESSA, 13.

Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Tevfik Ruhdhi Bey, è giunto ieri, con la moglie e la figlia, a bordo dell'incrociatore «Hamidie». Allo sbarco egli è stato ricevuto in forma ufficiale da Cicerin in rappresentanza del Governo e dalle rappresentanze delle autorità navali, militari e civili.

Tevfik Bey era accompagnato da funzionari del suo Ministero.

Alla entrata dell'«Hamidie» nel porto, l'incrociatore turco e una torpediniera della squadra dei Soviety hanno scambiato salve di saluto.

Dopo lo sbarco, Tevfik Bey e Cicerin, che sono legati da vincoli di amicizia personale, hanno scambiato saluti cordialissimi. Quindi, salutato da acclamazioni entusiastiche da parte di numerosa folla, Tevfik Bey si è recato all'albergo ove alloggia insieme con l'Ambasciatore di Turchia presso la R. S. S. Zekii Bey ed i funzionari del seguito.

Verso la fine dello sciopero dei minatori inglesi

LONDRA, 13.

La Conferenza dei delegati dei minatori ha sottoposto ai singoli distretti le proposte governative raccomandandone l'accettazione. La decisione è stata presa con voti 437 mila contro 352 mila.

— ADOLFO DIAZ, che fu presidente del Nicaragua dal 1911 al 1917, è stato nuovamente eletto presidente presidente della Repubblica. Egli succede al generale Shamorro il quale recentemente ha dato le sue dimissioni dalla carica.

Da un capo all'altro del mondo

Un'alleanza militare franco-tedesca?

INNSBRUCK, 13.

Il noto grande industriale berlinese Arnoldo Rechberg va da alcuni giorni facendo una grande propaganda nei giornali berlinesi per un'alleanza militare franco-tedesca.

La «Neue Freie Presse» di ieri pubblicava che era assicurato anche il consenso del Maresciallo Foch, il quale avrebbe avuto in questi giorni importantissimi colloqui con alcune alte personalità germaniche. Questa notizia è confermata anche dalle «Innsbrucker Neueste Nachrichten».

Audace aggressione a mano armata in un negozio a Parigi

PARIGI, 13.

Un'audace aggressione a mano armata è stata compiuta ieri in una fabbrica di bigliardi ed oggetti d'avorio, che si apre in una delle vie più popolate di Parigi. Il proprietario di essa, aprendo il negozio alle sette di ieri mattina, vide entrare improvvisamente un individuo che sembrava avere molta fretta, il quale gli disse che avendo da fare una forte commissione, desiderava un foglio di carta per specificare gli oggetti che gli occorrevano.

Il proprietario, un vecchio di settanta anni, si affrettò a favorire il cliente mattiniero, cercando un taccuino al quale strappò un foglio, ma mentre volgeva le spalle per prendere l'occorrente per scrivere, l'individuo, estratta dalla tasca una rivoltella, la puntò verso il vecchio dicendo:

— Se avete cara la vita, non muovetevi.

In questo punto un secondo individuo penetrò nel piccolo negozio e ad un segno del compagno si diresse nel magazzino accanto dove rimase per qualche minuto. Nel frattempo il proprietario, terrorizzato e tremante sotto la minaccia della rivoltella, rimaneva immobile, e con le mani alzate.

Il ladro, ritornato poco dopo, portava una larga provvista di giuochi di carte, delle biglie d'avorio, delle collane e dei braccialetti d'avorio.

L'uomo armato attese qualche minuto poi disse:

— E soprattutto non una parola.

Poi scomparve. Riavutosi un po' dalla paura passata, il vecchio corse a denunciare l'aggressione subita ed il furto che si calcola non superi i tremila franchi.

Orribile morte di due donne

AUGUSTA, 13.

Una impressionante sciagura è accaduta a Waggsmannshosen. In una grande pentola si stava bollendo della pece; ad un tratto, non si sa in qual modo, la pentola si rovesciò addosso a due donne, certe Gartenlaub, madre e figlia. La pece prese fuoco, sicchè le due disgraziate divennero ben presto una torcia vivente e rimasero completamente carbonizzate.

Il Gartenlaub, apprendendo i particolari della tragedia, corse nella propria stanza e si impiccò.

Macabra scoperta in un bosco

MONACO, 13.

Due cacciatori di Schwerin ieri mattina si dirigevano verso la località di Lange, quando al limitare di un fitto bosco, videro puntare da terra la testa di un uomo, completament. scarnificata. Avvertita la polizia, questa si affrettò ad accorrere sul luogo; dal terreno fu estratto il cadavere di un uomo che presentava ben quarantadue ferite d'arma da taglio.

Iniziate subito le indagini, è stato stabilito che l'ucciso è un commerciante polacco, rimasto vittima di una feroce rapina. L'assassinio deve essere stato commesso tre settimane fa. E' stato arrestato un giovane pregiudicato che negli scorsi giorni si presentò a una banca di Schwerin cambiando alcune banconote polacche.

L'arrestato dichiarò di aver ricevuto il denaro per una macchina da scrivere venduta a un commerciante polacco.

Un famoso reliquario canadese distrutto dal fuoco

QUEBECC, 13.

Per la seconda volta nello spazio di quattro anni, la Basilica di S. Anna di Beauprè, vicino a Quebec, è stata distrutta dal fuoco. Tutto ciò che la chiesa conteneva, compreso il famoso reliquario di S. Anna, è stato divorato dalle fiamme. La Basilica, come la maggior parte delle costruzioni canadesi, era in legno, e fu facilmente preda del fuoco. Anche una gran parte della cittadina di S. Anna è stata distrutta. Gli abitanti furono svegliati nel cuore della notte dall'allarme, e alle due del mattino arrivò un distaccamento di pompieri di Quebec, ma poco potè essere fatto per frenare la furia distruggitrice delle fiamme.

S. Anna di Beauprè, detta la Buona S. Anna, era la «Lourdes» canadese, e la più celebre mèta di pellegrinaggio di tutta l'America del Nord. Ogni anno era visitata da centinaia di migliaia di pellegrini. La città di S. Anna è situata in un banco al nord di S. Lorenzo, circa venti miglia sotto la città di Quebec, e si dice che sia stata fondata da marinai brettoni verso il 1620. La chiesa di S. Anna era stata aperta al culto nel 1876, e creata basilica dal Papa nel 1887. Oltre le reliquie, racchiudeva una preziosa statua di S. Anna in argento, e una bellissima colonna d'onice. Nello incendio del 1922 questi oggetti si erano potuti salvare.

CRONACA PROVINCIALE

La concessione definitiva alla Società Elettroferroviaria Italiana

per lo sfruttamento delle forze idriche dell'alto Isonzo e del Natisone

Occorre riandare al 1921-222, quando la stampa locale, anche con notevoli articoli del nostro egregio e colto collaboratore cav Achille Piccini, trattò diffusamente del grande piano di utilizzazione delle forze idriche dell'alto Isonzo e Natisone, per una complessiva potenza idraulica di oltre 100.000 HP.

Nel luglio scorso il nostro giornale accennò, sommariamente, alla realizzazione del grandioso impianto idroelettrico nell'oriente d'Italia, dando notizia al pubblico, che la Società Elettroferroviaria Italia con sede a Roma, in vista della concessione definitiva da parte dello Stato, aveva ripreso in val Isonzo i rilievi definitivi al fine di portare a compimento, in breve volgere di tempo, i progetti di esecuzione delle grandi opere.

In effetti, il Ministero dei Lavori pubblici, per il tramite del Genio Civile di Gorizia, fino dagli ultimi giorni dello scorso ottobre, ha accordata regolare concessione alla Elettroferroviaria per la derivazione e per la esecuzione dei necessari impianti nella valle isontina e nell'alto Natisone, con sfruttamento integrale dei due bacini.

Anche dalla esecuzione di questi grandi impianti il nostro Paese, il cui sviluppo industriale è favorito in gran parte dalla possibilità di sfruttamento di energia idroelettrica, potrà trarre inestimabili vantaggi, quando si pensi — specie con riferimento all'attuale crisi carbonifera — che sul nostro mercato di carbone costa il doppio che in Inghilterra e Germania, opponendo così forte ostacolo alla espansione delle industrie moderne.

La Società Elettroferroviaria ha già stabilito la sua sede anche in Udine e dopo avere avuto ragione contro tutte le opposizioni e gli ostacoli avversi agli ideati impianti, essa sta per por mano alle grandiose opere, che richederanno forte impiego di mano d'opera nostrana, volta ad assicurare alla Nazione quella miniera perpetua che è l'acqua.

Il deflusso dei predetti corsi d'acqua, come già accennammo in precedenti pubblicazioni, sarà regolarizzato mediante la formazione di grandi serbatoi, rispettivamente di oltre 20 milioni di metri cubi d'acqua, chiudendo la valle isontina con un'alta diga alla stretta di Malnich, ed altri 8 milioni di metri cubi saranno incamerati al forte di Plezzo, sulla Coritenza, affluente di destra dell'Isonzo. Con lo sbarramento del torrente Legrada, poco a monte della sua confluenza con il Natisone, si creeranno poi due serbatoi fra loro comunicanti di una capacità utile di circa 14 milioni di metri cubi d'acqua.

La menzionata definitiva concessione, consente anche a favore della elettroferroviaria italiana, lo sfruttamento delle acque del lago di Raibl, la cui capacità utile sarà aumentata con opportune opere idrauliche, presidianti il regime del torrente che funziona da emissario del lago stesso e che nel suo tratto inferiore, prende il nome di «Schlitza».

Lo integrale sfruttamento delle Valli e convalli isontine importerà inoltre la utilizzazione delle sorgenti dei torrenti Predil, Mozenga, Bausizza, Zadinazza, Lepenja, Gljun e Uccea. Complessivamente la potenza media producibile nelle undici centrali progettate, sarà di circa 95.000 cavalli idraulici nominati. Buona parte di questa energia, sarà riservata a favore dello Stato per lo sviluppo dei servizi pubblici (elettrificazioni ferroviarie in primo luogo).

Oggi, il progresso sociale ha aumentato notevolmente la richiesta di energie ad uso delle industrie. Con il progredire della tecnica di produzione della energia elettrica si è riusciti a trasportare questa a grandi distanze, aumentando così gradatamente il suo raggio di utilizzazione dapprima assai scarso.

Questo stato di cose impone, facilita, specie per il nostro paese, poverissimo di combustibili, la completa utilizzazione di tutte le risorse idro-elettriche della Nazione.

Solo allora, come ha testè affermato un eminente elettrotecnico, l'ing. Motta, l'Italia potrà vantarsi di avere trovato nel suo suolo e sui suoi monti, una miniera di carbone, perpetua, della potenza di circa 20 milioni di tonnellate annuali.

E quando si pensi che il consumo annuo italiano di carbone è di oltre 12 milioni di tonnellate, che vengono quasi totalmente importate dall'estero, non vi è chi non veda quale e tanta importanza rivesta per l'Italia il problema idroelettrico, che va impostato sul concetto che le centrali, comunque sparse sul territorio nazionale, debbano mutuamente aiutarsi a mezzo di grandi linee di collegamento per servire estese regioni.

Sorga quindi anche nel nostro Friuli, alle falde di quei massicci montani su cui tanto vermiglio sangue di purissimi eroi fu versato per una più grande Italia, un monumento grandioso ed eterno, che dica ai posteri come, dopo la vittoria delle armi è venuta una nuova radiante vittoria. «quella del lavoro umano, che asserve a piega agli altissimi scopi della civiltà le forze imbelli della natura».

V.

Da CORMONS
Per finirla!

Diamo corso alla seguente pervenutaci giorni or sono e che non potemmo pubblicare prima per mancanza di spazio:

Sono nemico giurato delle polemiche e delle diatribe giornalistiche verbose e sterili. Non tollero però accuse infondate ed anonime. Chi scrive od afferma cose che non può o non vuole comprovare ed insolentisce di proposito non meriterebbe nemmeno l'onore della risposta.

Ho detto e ripeto: Se nel servizio esattoriale vengono avvertite irregolarità o violazioni di norme legislative o regolamentari il dovere di chi le scopre si è quello di denunciarle subito al responsabile del servizio stesso acciò egli possa prendere i provvedimenti necessari a che non si ripetano più. E poichè l'anonimo (che oggimai tutti sanno chi è) persiste ad accusare ed a parlare d'ingiustizie e di illegalità, faccia una cosa: si presenti allo sportello dello scrivente e denunci pure tutto quanto egli reputa essere stato fatto d'ingiusto e di illegale ed io non mancherò di fare quanto sta in me perchè le eventuali irregolarità abbiano subito a cessare.

Dubito però che il signor anonimo non farà mai ciò e quindi gli dico subito:

«Tizian Giuseppe collettore dell'Esattoria di Cormons non è affatto uomo da tenersi la lingua fra i denti quando sa di essere ingiustamente attaccato. Tizian non ha affatto bisogno di prendere a prestito la penna di nessuno (Socrate infatti diceva l'uomo essere abbastanza eloquente nelle cose che sa). Tizian è fascista della vecchia guardia che è quanto dire dal 1920 ed à mantenuto fede salda e sincera ai principi di quella dottrina entrando nel Fascio di Cormons con tessera del 1925: perciò non soffre nè tollera sistemi ed usi che siano in contrasto con i propri principi di lealtà e sincerità pubblica e privata.

Egli attente l'oramai noto anonimo per dargli, se le richiederà, tutte le spiegazioni circa le pretese ingiustizie e le lamentate ma non provate irregolarità vagamente accennate.

Egli è tranquillissimo e si duole solamente di essere stato trascinato in una banale polemica da lui certo non provocata nè voluta e che intende chiusa definitivamente con queste dichiarazioni che rispecchiano la pura verità».

TIZIAN GIUSEPPE
Coll. dirigente l'Esattoria di Cormons.

Da TOLMEZZO
Generosa offerta di L. 1000 pro Balilla

(13). — Anche l'altro ieri in occasione del genetliaco del Re, la simpatica fanfaretta dei Balilla — premurosamente istruita dal provato fascista signor Giuseppe Barei — ha fatto il suo servizio di piazza, eseguendo marce patriottiche ed altre produzioni del minuscolo repertorio.

Ammirati sempre dai cittadini, i piccoli suonatori vengono fatti segno a viva manifestazioni con offerte di dolci e di gradite bevande, e fra tutti notiamo, visibilmente soddisfatto, questo Regio Ispettore Scolastico cav Bianco, che, per la istituzione dei Balilla e rispettiva fanfaretta, ha contribuito con la bella somma di L. 1000.

ARRESTO PER TENTATO FURTO

Ieri, tale Zanuttini Epifanio Luigi fu Guglielmo di Manzano, venne arrestato dai RR. CC. per tentato furto qualificato, in danno di Michieli Luigi di Sampolago.

Da PORDENONE
Riunione del Sindacato Bancari

(13). — La Segreteria dei Sindacati di Pordenone invita tutti i dipendenti iscritti e non iscritti al Sindacato degli Istituti di Credito cittadini e delle succursali, ad intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì 15 corrente alle ore 10 nella sala superiore del Teatro Licinio. Alla riunione interverranno, il signor Paolo Olivieri segretario della Federazione Bancari e il signor dott. Volpato segretario del Sindacato Provinciale Bancari, per comunicazioni importantissime e per l'inquadramento ufficiale della Sezione.

Contro la bestemmia

Il Commissario del Comune generale Miani, con recente deliberazione approvata dalla G. P. A., aderendo alla campagna contro la triste consuetudine del turpiloquio e della bestemmia, ha incluso nel regolamento comunale di polizia urbana, la seguente disposizione:

«Sono vietati in luogo pubblico o aperto al pubblico, il turpiloquio e la bestemmia. Chiunque si renda colpevole dell'infrazione a tale divieto, incorrerà nell'ammenda estensibile da L. 10 a L. 50 salvo le maggiori sanzioni previste dall'art. 490 del Codice Penale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio viene proiettata la film «Un fiore nel fango» con Pola Negri.

— Al Teatro Cinema Roma viene proiettato il grandioso dramma «L'Angelo delle tenebre».

Da SAN QUIRINO DI PORDENONE
A proposito di trasferimento

In relazione alla corrispondenza da San Quirino intitolata «Un atto di giustizia» apparsa in questo giornale nel numero di mercoledì 10 novembre, dobbiamo rilevare che a noi non risulta nulla nei confronti delle due maestre cui idetta corrispondenza alludeva e del cui trasferimento incidentalmente si accennava.

Da TARCENTO
Assolti!

Come già avete pubblicato in cronaca giudiziaria, ieri davanti al Tribunale di Udine, si è svolto il processo a carico dei fascisti tarcentini, Muzzolini Umberto di Umberto, di Montegnacco Tristano; Tomada Gio. Batta; Visentini Ettore; Cruder Giuseppe, Contabene Valentino; imputati:

a) del reato p. e p. dagli art. 63, 194, 195 C. P. per avere in unione e di correità offeso l'onore e la riputazione (!) di D'Andrea Eugenio, ferroviere in servizio, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, usando violenza contro lo stesso schiaffeggiandolo e ciò in Tarcento la sera del 25 dicembre 1924 (è da notarsi che il predetto ferroviere in servizio cantava a squarciagola «bandiera rossa»).

b) del reato di cui l'art. 313, 1.a parte C. P per avere in unione e di correità nelle medesime circostanze di tempo e luogo spezzato il filo che assicurava la sbarra che chiudeva la strada attraversante la ferrovia.

Dopo una brillante arringa dell'avv. Pietro Castellana, avendo l'avv. Respina di Palermo, rinunciato alla parola, il Tribunale assolveva dal primo reato tutti gli imputati per sopravvenuta amnistia, dal secondo assolveva il Tomada per insufficienza di prove e gli altri per non aver commesso il fatto.

Richiamiamo però, l'attenzione, della Direzione delle FF. SS. sul fatto che un ferroviere in servizio Regime fascista, canti «bandiera rossa» e l'attenzione del Direttorio del Fascio Tarcentino, essendo ora il «rosso canterino» iscritto al Partito, perchè metta in esecuzione il comandamento dell'on. Turati «di epurare».

Da TRICESIMO
La simpatica cerimonia operaia di oggi

(13). — Alle ore 14 di oggi, domenica nel bel teatro, di cui dispone la nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso, seguirà la solenne distribuzione dei premi, conseguiti dagli alunni della nostra Scuola di disegno. Tali premi consistono in medaglie d'argento e di bronzo e relativi diplomi.

Con soddisfazione rileviamo l'andamento veramente confortante della istituzione, sorta parecchi lustri or sono, per iniziativa della attuale presidenza della Società Operaia, superando contrarietà e dissidenze quali, in questi tempi nuovi, non si potrebbero nemmeno immaginare.

Quest'anno, la scuola assume anche nella forma, un carattere stabile, in quantochè si è trasformata in Ente Autonomo, secondo le direttive del Comitato provinciale per l'istruzione professionale, cosicchè la nostra gioventù operaia sempre meglio potrà approfittarne.

La strada per la stazione ferroviaria, di cui i nostri rilievi in una corrispondenza dell'altro giorno, è stata rapidamente riattivata. Vivamente ce ne compiacciamo all'autorità comunale.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Alienazione dei boschi comunali

(13). — Il nostro Comune, dopo aver venduti tutti i terreni aratori e case di sua proprietà e gli altri beni immobili provenienti dai Legati Novelli e Rossetti è rimasto coi soli terreni a bosco ceduo forte. Questi, divisi in cinque appezzamenti, hanno una superficie complessiva di 140 campi friulani, i quali, giusta i dati statistici del dopo guerra, danno in media un reddito annuo lordo di L. 9392.

Le spese però di taglio e confezionatura, prediali, sorveglianza — oltre lire 8000 di sola paga alla guardia boschiva — ecc. sorpassano di gran lunga il reddito che ogni anno si ricava dalla vendita dei prodotti legnei e dal fitto degli spazi a prato. E' dimostrato con cifre inoppugnabili che il Comune anzichè avere un utile ha una perdita annua di oltre L. 4000. Di più il bosco Ronch di Sas di ettari 32 è stato compreso nella bonifica dei bacini della Famula e verrà gravato dell'annuo canone di L. 3520 (L. 110 per ettaro) da aggiungersi alla passività di L. 4000.

Per queste evidentissime ragioni il Consiglio Comunale fino dalla primavera di quest'anno con votazione unanime, deliberò la vendita dei boschi, lamentando solo di non averlo fatto prima.

Il R. Prefetto anzichè rendere esecutiva la deliberazione, consigliò il Comune a dissodare i boschi per renderli a coltura intensiva.

Il Consiglio Comunale, chiamato a pronunciarsi sulla ordinanza prefettizia, insistette per l'alienazione dopo aver dimostrato con serie argomentazioni che i Comuni non sono adatti ad eseguire i lavori di trasformazione dei boschi a coltura intensiva e che alla fin fine si dovrebbe sempre addivenire alla vendita, unico mezzo per conseguire il maggior vantaggio. Così hanno fatto prima d'ora il Governo con l'alienazione di questi boschi erariali Selvamonda e Arrodola e di recente il Comune di Pozzuolo del Friuli ed altri.

Il Comune pertanto nutre fiducia che l'Ill.mo signor Prefetto, assecondando il voto unanime della sua Rappresentanza vorrà approvare la deliberata alienazione dei boschi.

Da GEMONA
L'augurio di guarigione all'Ammiraglio Simonetti

(13). — Si sapeva da qualche tempo della malattia che aveva colpita la forte fibra di S. E. l'Ammiraglio Simonetti. Oggi, inaspettata, dalla cronaca udinese del vostro Giornale, i cittadini hanno appresa la triste notizia della gravità della malattia dell'Illustre Concittadino.

La vostra comunicazione ha colpito profondamente questa cittadinanza, la quale attraverso queste colonne, fa i più affettuosi e sentiti voti perchè S. E. l'Ammiraglio abbia a superare il male che ha preso, e abbia a ritrovarsi in breve tra noi, tra gli affetti della sua casa natia.

Manifestazione fascista per la decadenza del deputato pipista

Anche qui a notizia che la Camera ha fatto finalmente giustizia dei poco onorevoli deputati aventinisti, mandandoli a casa, dal momento che sbafavano la indennità ai danni della Nazione approfittando dell'immunità parlamentare, è stata accolta con la più viva soddisfazione non solo negli ambienti fascisti, ma in tutta la cittadinanza, ormai simpatizzante col Fascismo nella cui orbita viva sicura e fidente nei destini della Patria guidata dal Duce. E tale soddisfazione è accresciuta dal fatto che uno dei decaduti è l'avv. Luciano Fantoni, irriducibile e astioso aventinista di sturziana memoria.

I fascisti gemonesi compatti, in segno di giubilo si riunirono nella sala sociale ove parlarono il Segretario politico rag. Giuseppe De Carli e il Commissario prefettizio dott Liberale Colotti ponendo in rilievo l'opera nefasta degli aventinisti in generale e dell'avv. Fantoni in particolare per quanto riguarda Gemona. Seguì il camerata Tito Italo Bosello compiacendosi dell'avvenuta decadenza dell'aventinista.

Il Segretario politico sottopone alla Assemblea che unanime fascisticamente approva, il seguente telegramma al Segretario generale del Partito on. Turati.

«Fascio Gemona riunito imponente assemblea plaude provvedimento decadenza deputati aventinisti che colpisce anche rinnegato deputato popolare Fantoni che indegnamente sedeva in Parlamento come in altri tempi indegnamente fece parte Consiglio Provinciale ove contestò all'Italia il diritto di aver Roma a sua Capitale. — F.to CELOTTI, Commissario prefettizio — DE CARLI, Segretario politico».

La lettura del telegramma è accolta da uno scroscio d'applausi

S'intona «Giovinezza» che echeggia a gran voce nell'ampia sala. I fascisti escono, muniti di fiaccole, s'inquadrano, e cantando con gli inni del fascismo, percorrono, preceduti dal Direttorio, le vie cittadine. La dimostrazione riuscì veramente imponente e ammonitrice a tutti gli oppositori di ogni risma.

LAUREATO IN INGEGNERIA

Il signor Enea Morganti, figlio del comm. Antonio presidente del Cotonificio sito alla stazione, ha superato brillantemente nel politecnico di Milano la laurea in ingegneria

Rallegramenti vivissimi al neo ingegnere e congratulazioni al comm. Antonio Morganti che avrà nel figlio, per la sua fiorente industria, un tecnico amoroso e un valido sostegno

ELARGIZIONE MUNIFICA alla «Pro Gemona»

Il Presidente della Società «Pro Gemona» signor Giovio Lodovico, ha ricevuto da persona, che vuole mantenere l'incognito, la cospicua offerte di lire 3000 a favore e ad incremento della attività che la Società svolge per la bella Gemona.

L. 2000 dell'elargizione saranno devolute ai lavori di erezione di piedestalli alle antenne del Monumento ai Caduti e L. 1000 serviranno per le riparazioni degli strumenti della banda.

Il Presidente della «Pro Gemona» interprete dei sentimenti dei soci ringrazia pubblicamente su questo foglio il generoso oblatore, e si augura che l'esempio sia seguito da altri cittadini.

CRONACA SPORTIVA

Arbitri - Giornalisti
Campo Moretti ore 14.30

Ricordiamo che la gara Arbitri-Giornalisti avrà luogo oggi al Campo Moretti alle ore 14.30.

Crediamo superfluo ripetere che le due squadre sono a punto; ogni atleta ha raggiunto la forma voluta e per l'accanimento col quale sarà condotta la partita prevediamo un vero divertimento!

Abbiamo accennato alla sfida ciclistica fra il giornalista Serafini e l'arbitro Miani; sull'esito di entrambi i matchs, non ci pronunciamo.

Le squadre di foot-ball scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Giornalisti Udinesi:

(Maglia bianca con risvolti neri)

Botti (Radio Sport) — Manzano (Patria) — Chiabai (Calcio) — Bernardis (Pop. Tosc.) — Granzotto (Paese Sportivo) — D'Elia (Gazzetta Venezia) — Baldini - cap. (Gaz. Ven.) — Colonnello (Patria) — Zambruno (Giornale del Friuli) — Maseri (Giornale del Friuli) — Rossi (R. Sp.).

Arbitri Udinesi:

(Maglia nera)

Marinatto — C. Ferruggia — Liuzzi Adolfo — Bayer — Miani (cap.) — Grinovero — Liberi — David — Battocchi — Bertoli — Gallina.

La giornata di sport, che nessuno vorrà disertare, è a beneficio del fondo per il Monumento ai calciatori caduti in guerra da erigersi sul Campo della Polisportiva Moretti.

A completare il programma, per gentile concessione del Console cav. Grego, dato lo scopo benefico della gara, parteciperà pure la fanfara della 63a Legione «Tagliamento» la quale, con le sue gaie marce, rallegrerà gli intervenuti e sincronizzerà la partita nelle sue fasi più emozionanti.

I Campioni friulani a S. Giorgio

Il campo della S. S. Sangiorgina ospiterà oggi 14 corrente m. l'Edera Sportiva Udinese campione friulano dei Liberi.

La partita sarà senza dubbio combattuta, i Sangiorgini forti del loro campo s'appresteranno a guadagnare la palma della vittoria per iniziare sotto buoni auspici il Campionato di terza divisione, d'altra parte gli ederini vorranno continuare la loro serie di vittorie.

E' interessante anche per il confronto tra l'eletta delle squadre libere e la squadra che lo scorso anno primeggiò fra le squadre del campionato di 4.a Divisione.

L'Edera nella nuova formazione, forte degli elementi già noti nell'ambiente calcistico, cerca di trovare la forma migliore onde non essere inferiore alla sua fama meritatamente acquistata.

La marcia Udine-Napoli
Notizie da Agnoletti

Venerdì mattina, il maratoneta Ado Agnoletti ha iniziato l'annunciato raid Udine-Napoli. Egli partì dalla nostra città alle 7.30 giungendo a Pordenone, meta della prima tappa di chilometri 11, alle ore 17. Il bravo campione friulano ci scrive affermando di avere superato felicemente la prima tappa, rammaricato solo dall'assenza del marciatore Cesare Mauro che doveva essergli compagno nella prova.

«Le strade — scrive l'Agnoletti — erano belle e l'accoglienza lungo il tragitto è stata ottima. Domani, sabato, parto alle ore 6 per compiere la seconda tappa Pordenone-Treviso. A mezzo del giornale invio i sensi della mia gratitudine alle autorità municipali per l'appoggio concessomi e grati saluti ai concittadini che mi onorano del loro sostegno».

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza del 13 novembre 1926)

Non era in regola col libri contabili

Oreste Perissinotto fu Antonio di anni 34 è un venditore ambulante di stoffe il quale è stato dichiarato fallito e non avendo tenuto libri contabili redatto l'inventario annuale ed osservate le disposizioni di legge in materia fu denunciato.

L'imputato ammette quanto gli è imputato ma osserva: «Ero un venditore ambulante... Avevo 300 lire di capitale».

Il curatore fallimentare avv Vittorio Bruno, chiamato come teste, afferma che il passivo del Perissinotto è di lire [illegible] e l'attivo di L. 400.

Il Tribunale condanna l'imputato a mesi sei di detenzione ai danni e alle spese, col condono.

Difesa: avv. Giglio.

Una bicicletta e 600 lire

Approfittando della reciproca fiducia per motivi di coabitazione, Leonardo Fant fu Giuseppe di anni 23 da Rivena, si appropriò di una bicicletta e di L. 600 in danno di Giuseppe Beltrame.

La gherminella è punita con un anno di reclusione col condono.

Difesa avv. Giglio.

Insufficienza di prove

Maria Pascal fu Francesco da Pordenone era imputata di furto qualificato continuato perchè, mentre era domestica presso Sabino Pagnutti si sarebbe appropriata di vari oggetti per un valore di 490 lire.

E' stata assolta per insufficienza di prove.

Violenza carnale

Giuseppe Praturlon di Angelo da San Vito al Tagliamento è comparso dinanzi ai Giudici imputato di violenza carnale su una ragazzina di dodici anni.

Si busca nove mesi di reclusione

Per maltrattamenti

Luigi Cozzi di Paolino di anni 42 da Manzano e Cesira Contarutti di Giuseppe di anni 34, sono comparsi dinanzi ai Giudici imputati di maltrattamenti in danno di Paolino Cozzi fu Sante d'anni 70, rispettivamente padre e suocero dei convenuti.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale emette sentenza assolutoria per insufficienza di prova.

Stato Civile
del 12 novembre 1926

Nascite

Maschi: nati vivi n 5 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Bujatti Antonio assistente di filatura con Ukmar Giovanna casalinga — Miconi Aurelio metallurgico con Fantino Teresina casalinga.

Matrimoni

Riello Nereo sarto con Siciliani Alba sarta — Beghelli Luigi ingegnere con Dragantini Maria civile — Gegoricchio Mario impiegato con Fabris Ermida sarta.

Oggi alle ore 12 dopo brevissima malattia spirava serenamente in Dio, munita dei conforti religiosi la cara esistenza di

Maria Maricelli Della Maestra

Il marito e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile

Udine 13 novembre 1926.

CRONACA UDINESE

Saluto al "Popolo d'Italia,,

Compiendosi domani il dodicesimo anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia», che recava nel primo articolo di Mussolini quello che doveva diventare non solo il programma di un Partito, ma l'essenza della nuova vita italiana, abbiamo inviato il seguente telegramma:

«Mentre si compiono dodici anni da giorno che alla grande fiamma del «Popolo d'Italia» si accesero tutte le fedi e tutte le speranze degli italiani, il «Giornale del Friuli» vi manda come milite fedelissimo il suo saluto augurale in uno a quello dei suoi lettori devoti al Duce e all'idea».

DELIBERAZIONI del Commissario Prefettizio della Provincia del Friuli

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale del Friuli, dott. cav. uff. Oriolo, in data 13 corrente ha adottato fra altro le seguenti determinazioni:

— Ha preso atto della valutazione in prebelliche L. 38.889.06 pel danno di guerra subito dai fabbricati della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia e ha determinato di presentare domanda di autorizzazione e a reimpiegare la quota di quattro quinti spettante alla Provincia del Friuli sul risarcimento in parola nelle opere di ricostruzione e ampliamento degli edifici dell'Istituto provinciale per Sordomuti di Gorizia.

— Ha preso atto della valutazione in prebelliche L. 40.722.05 del risarcimento pel danno di guerra sofferto dal Palazzo Provinciale sito al N. 8 di Piazza Cavour in Gorizia.

— Ha preso atto della valutazione in L. 4 677 del risarcimento dei danni di guerra sofferti dai beni mobili del disciolto Comitato Stradale di Cervignano.

— Ha concesso al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» di Gemona per le opere di costruzione ed ampliamento dei fabbricati ad uso sede della Scuola un contributo di L. 5000.

— Ha nominato in via provvisorio il Rev. Sac. don Pietro Mazzolini a Padre Spirituale presso l'Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca.

— Ha nominato quali facenti funzioni di Consiglieri provinciali nel Consiglio di Leva i signori: Colonnello Sindici cav. Giulio membro effettivo, e Rocchus colonnello cav. Luigi membro supplente; e quali delegati provinciali presso la Commissione Mobile di Arruolamento il signor avv. cav. Italico Della Schiava, presso la Commissione B, il signor colonnello Sindici cav. Giulio e il signor Scoffo tenente colonnello cav. Ettore.

— Ha nominato rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale di Frutticoltura i signori Micoli Toscano cav. uff. Gianni e Roiatti dott. Gino.

— Ha trattato infine altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Gradimento Reale alla Società Operaia di M. S. e I.

La Direzione della Società Operaia di M. S. ed I. inviò a suo tempo a S. M. il Re l'opuscolo pubblicato per il sessantesimo anno di vita della Società. In questi giorni dalla Segreteria della R. Casa è pervenuta la seguente risposta:

Al Signor Presidente
della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di
UDINE

Signor Presidente,

Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re la pubblicazione premurosamente destinatagli da codesto Sodalizio a ricordo del dodicesimo lustro della propria fondazione.

Sua Maestà ha molto gradito il cortese invio e, particolarmente compiacendosi dei sentimenti dei quali il benefico Ente ha con esso inteso offrirGli testimonianza, mi ha incaricato di ricambiarlo con l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti.

In questa occasione l'Augusto Sovrano si è anche degnato di venire incontro al desiderio del quale codesta Direzione si è resa interprete, contrassegnando della sua firma la fotografia che la presente accompagna.

Voglia, La prego, accogliere, signor Presidente, gli atti della mia distinta considerazione.

Il MINISTRO.

La Pagella per gli alunni delle Scuole elementari

Abbiamo da Roma:

Il Ministro Fedele ha istituito, come è noto, una pagella scolastica per gli alunni delle Scuole elementari.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge è detto che il prezzo di tale pagella sarà di lire 5 e permetterà di assicurare all'Erario un notevole cespite di entrata, necessario alla sistemazione del Monte Pensioni per i maestri elementari.

La relazione aggiunge che oltre a ciò la pagella risponde ad una necessità didattica e ad un vero e proprio concetto di utilità familiare, in quanto dà modo di poter seguire per tutto l'anno il profitto e la frequenza degli alunni.

La relazione, dopo aver detto che la somma che deve essere versata per la pagella non viene ad infirmare il principio della gratuità della scuola elementare, aggiunge che fra gli scopi del Patronato scolastico v'è anche quello di fornire gratuitamente o a prezzo ridotto la pagella ai fanciulli bisognosi.

L'arrivo dell'eroico battaglione "medaglia d'oro,,

Ricordiamo che stamane giunge a Udine l'eroico battaglione decorato di medaglia d'oro, del 226° Fanteria e che è destinato a formare il 3° Battaglione del glorioso 2° Fanteria «Savoia».

Ad attendere i fanti si recano stamane alle ore 8 alla Stazione le autorità militari e le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Orgogliosi di ospitare l'invitto Battaglione, porgiamo agli ufficiali e alla truppa il nostro grato ed affettuoso saluto.

La carta di identità e le modalità per il rilascio

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale in data 10 novembre 1926 sulla determinazione della modalità per il rilascio della Carta di identità:

«La carta di identità sarà conforme al modulo pubblicato che sarà riprodotto su cartoncino di color bianco. Essa conterrà la fotografia senza cappello del titolare ed eventualmente l'impronta digitale, nonchè la firma e la indicazione delle generalità e dei connotati e contrassegni salienti. Insieme con la carta di identità l'ufficio comunale compilerà sia all'atto del rilascio che a quello della rinnovazione, due cartellini conformi all'annesso modulo, che sarà riprodotto su cartoncino di color bianco. Uno dei cartellini dovrà essere conservato nella segreteria del Comune in apposito schedario, con gli opportuni riferimenti al registro di popolazione, e l'altro trasmesso entro ventiquattro ore dal rilascio e dal rinnovo al Prefetto della Provincia, che ne curerà la conservazione per ordine alfabetico in apposito schedario che dovrà essere conservato presso l'ufficio provinciale di P. S. e tenuto sempre al corrente. La carta di identità è fornita gratuitamente ai Comuni dallo Stato ed è esente dalla tassa di bollo. I Comuni sono autorizzati ad esigere all'atto del rilascio e del rinnovo un diritto non superiore a lire una, esentandone le persone iscritte nell'elenco dei poveri. In caso di smarrimento, il duplicato della carta di identità sarà soggetto al pagamento di un doppio diritto».

Per i creditori dello Stato

La R. Tesoreria Provinciale comunica.

Si rende noto che per effetto del R. Decreto 7 ottobre 1926, n. 1759, i creditori dello Stato, intestatari di mandati diretti, di ordinativi su mandati di anticipazione e di buoni su mandati a disposizione, hanno la facoltà di chiedere che la estinzione dei titoli avvenga mediante:

a) accreditamento in conto corrente a favore della persona del creditore presso la filiale della Banca d'Italia coesistente alla Sezione di R. Tesoreria, sulla quale il mandato è assegnato;

b) accreditamento in conto corrente, presso la detta filiale, per conto del creditore, a favore di un determinato istituto di credito, designato dal creditore stesso;

c) commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, a favore della persona del creditore, da spedirsi al medesimo in piego postale assicurato;

d) versamento in conto corrente postale, al nome del creditore.

Si avverte, a ogni buon fine, che prima della emissione dei titoli le richieste debbono rivolgersi agli emittenti uffici amministrativi centrali o funzionari delegati. Successivamente all'emissione, e sempre che i titoli trovinsi in possesso della Sezione di R. Tesoreria, le richieste possono essere rivolte alla Sezione stessa, ma soltanto pei casi previsti alle lettere a) c) d).

Ruolo dei Periti commerciali e industriali

La Camera di Commercio e Industria comunica:

Coloro che aspirano ad essere iscritti, per il triennio 1927-1929 nel Ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti, istituito dalla Camera di Commercio e Industria di Udine a sensi dell'art. 3 lettera e) del Regio Decreto-legge 8 maggio 1924 n. 750 e del regolamento speciale 8 maggio 1914, sono invitati a presentare alla Camera, entro il 15 dicembre 1926, analoga domanda, in carta da bollo da L. 2, designando per quali materie chiedano la iscrizione. Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Atto di nascita, dal quale risulti la maggiore età del richiedente; — 2. Certificato di stabile residenza in un Comune della circoscrizione camerale; — 3. Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della richiesta; — 4. Certificato di buona condotta; — 5. Certificato dal quale risulti che l'aspirante non è inabilitato, nè interdetto, nè in istato di fallimento; — 6. Diploma professionale o attestato di pratica commerciale e industriale, e, in generale, qualunque documento atto a provare l'idoneità all'esercizio dell'ufficio peritale nelle materie indicate nella domanda.

Coloro che domandano la reinscrizione per il nuovo triennio basterà che presentino, oltre alla domanda, i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5.

Gli aspiranti dovranno depositare assieme alla domanda il diritto di L. 20 stabilito da R. D. 11 marzo 1926 n. 526.

Se i titoli fossero giudicati insufficienti, la Camera potrà sottoporre l'aspirante ad un esame.

Ciascun perito potrà essere iscritto al la circoscrizione di un solo Tribunale.

Il bilancio delle Giornate Aviatorie

Ieri ebbe luogo la seduta di chiusura delle «Giornate Aviatorie» con la approvazione del bilancio. Erano presenti i membri del Comitato Esecutivo, convocati dal Presidente senatore Morpurgo, che estese l'invito alla Madrina della «Fiamma» contessa Elisa de Puppi ed al signor Colonnello Juretigh.

Il Presidente senatore Morpurgo passa in rassegna le varie voci del bilancio che vengono partitamente esaminate dai presenti unitamente al risultato definitivo che si compendia nella cifra di lire 12.751.30 di utile netto. Detto importo viene ripartito come segue: all'Istituto Orfani di Aviatori di Loreto L. 10 mila ed al Consorzio Antitubercolare del Friuli L. 2.751.30.

Tale riparto è in armonia col programma ed è anche giustificato dalle maggiori necessità dell'Orfanotrofio di Loreto che, creato da poco, ha urgenza di larghi appoggi finanziari, senza dei quali non può iniziare la santa opera di protezione ai giovani figli di aviatori, morti in guerra od in attività di servizio, per il sempre maggiore sviluppo dell'Ala Italiana.

A ciò deve aggiungersi il fatto che la manifestazione aviatoria di Udine, come quella di tutte le altre città, è sorta ed è stata agevolata dal Ministero della R. Aeronautica, oltrechè per dare impulso all'aviazione civile, anche per raccogliere i fondi per l'Ente di Loreto.

Per dare sviluppo alla passione per i voli, il Comitato ha dovuto spendere molto per la reclame, necessaria per la buona riuscita di tali manifestazioni che, collegate con la meteorologia, riescono appieno, in quanto non si verifichino perturbamenti atmosferici che, come nel caso in termini, portarono un notevole danno al risultato finale della raccolta di fondi, date le due giornate di pioggia, specie poi quella della domenica, che portarono nocumento alla affluenza dei passeggeri.

Ciò malgrado, il risultato morale è stato splendido, quando si consideri che ben 1000 sono stati i voli effettuati dagli apparecchi in campo, oltre alle altre esercitazioni militari svoltesi nella domenica mattina, che tanto interesse destarono al pubblico intervenuto.

Per merito della manifestazione anche l'Aereo Club d'Italia ha avuto in città uno sviluppo notevole, infatti la Sezione qui costituita da un vasto numero di soci che si avvicinano oggi al centinaio.

Anche il risultato economico è stato brillante e, con tempi migliori, il civanzo avrebbe potuto essere ancora più cospicuo.

Il Comitato, non potendo dare ai giornali un largo sunto di tutto il bilancio, ha deciso di depositare, presso il comm. Ugo Zilli, i documenti contabili a comprova delle spese e degli introiti.

E' stato, codesto, un primo esperimento di volgarizzazione dell'aviazione civile, nuova nella nostra regione, e poichè in tutti è rimasto il desiderio di ritornare a volare, è da augurarsi che il Comitato svolga fino da ora pratiche presso il Ministero della R. Aeronautica per avere il benestare per la prossima primavera.

Il concerto mandolinistico di questa sera

Questa sera, alle ore 20, nella sala teatrale dell'Asilo di Colugna, seguirà l'annunciato concerto dell'apprezzato Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» di Udine.

Il programma, vario ed attraente, già pubblicato, offrirà di certo a quanti vi interverranno, un vero godimento. E la popolazione di Rizzi-Colugna, così appassionata delle belle manifestazioni di arte musicale, vorrà intervenire numerosa alla dilettevole serata, per portare il suo plauso ed il suo incoraggiamento ai dilettanti componenti il ben raro complesso del Circolo «Marzuttini».

La serata sarà completata dalla recita di uno scherzo comico nel quale si produrrà l'egregio signor Luigi Cosani durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte del Concerto.

Richiesta urgente di mano d'opera

Il Patronato Nazionale, Istituto di Udine, via Prefettura n. 10 fa urgente richiesta della mano d'opera seguente:

Famiglie intere composte di un terzo di uomini di lavoro e due terzi di donne di lavoro.

Occorrono 50 famiglie. Per conoscere le condizioni i capi famiglia possono rivolgersi al Patronato, portando lo stato di famiglia.

Il film "Duce,,

è stato proiettato venerdì sera nella sala delle pubbliche adunanze per iniziativa dell'Avanguardia. Il numerosissimo pubblico sottolineò i più bei tratti della proiezione con entusiastici alalà al Duce, all'Esercito e al Fascismo.

Laurea

Apprendiamo con la più viva soddisfazione che il signor Giuseppe Sbuelz si è brillantemente laureato all'Università di Padova in Ingegneria civile.

Al giovane ed intelligente concittadino, figlio dell'egregio signor Alessandro, porgiamo i più vivi rallegramenti per la conseguita laurea che è degno coronamento dei suoi profondi studi per i quali gli è aperta la più lusinghiera via nella vita, ciò che cordialmente gli auguriamo.

Bambina scottata

Ieri sera è stata medicata all'Ospedale la bambina Teresa Perini di Augusto di anni 2 e mezzo, abitante a Gervasutta N. 40. Il dott. Zuliani le riscontrò scottature di prima e di secondo grado alla faccia e al braccio sinistro, dichiarate guaribili in circa 20 giorni.

La povera bambina si era scottata con l'acqua bollente.

Listino ufficiale settimanale dei prezzi di minuta vendita

di alcuni generi di più largo consumo, concretati nella seduta di ieri della Commissione Annonaria Comunale, sentiti i rappresentanti degli esercenti interessati ed in relazione al listino dei prezzi all'ingrosso del 12 corrente, redatto dalla Commissione Consultiva presso la locale Camera di Commercio: Riso camolino extra al Kg. L. 2.50 — Riso camolino corrente al Kg. L. 2.35 — Farina di granoturco gialla comune al Kg. L. 1.25 — Farina di granoturco bianca comune al Kg. L. 1.35 — Pasta alimentare tipo Napoli-Bologna al Kg. L. 3.70 — Pasta alimentare nostrana al Kg. L. 3.50 — Zucchero cristallino al Kg. L. 7.20 — Zucchero raffinato pilè al Kg. L. 7.50 — Olio di seme prima marca al litro L. 7.90 — Olio di seme di seconda marca al litro L. 7.00 — Lardo e strutto nostrani al Kg. L. 11 — Conserva pomodoro dopp. concentrato al Kg. L. 4.75 — Stoccafisso Hammerfest al Kg. L. 6 — Formaggio di latteria fresco comune al Kg. L. 12 — Caffè Minas crudo corrente al Kg. L. 27 — Fagioli scritti (screziati) al Kg. L. 2.40 — Patate al Kg. L. 0.70 — Cipolle di Chioggia al Kg. L. 0.65 — Uova conservate scelte, ognuna L. 0.75 — Carne di buo in buono stato di nutrizione da L. 9 a 10 — Carne di vacca in buono stato di nutrizione da L. 8.50 a 9.50 — Carne di vitello in buono stato di nutrizione da L. 8 a 10 — Carne di vacca mediocre in buono stato di nutrizione da L. 6 a 7 — Carne suina (braciole) al Kg. a L. 10.50 — Carne suina (costole) al Kg. a L. 9.50.

In relazione ai generi sopra indicati i prezzi all'ingrosso franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione della Camera di Commercio sono rispettivamente i seguenti:

Quintale L. 220, tela per merce — L. 210, tela per merce — L. 115, senza tela — L. 125, senza tela — L. 330, senza imballo — L. 315, senza imballo — L. 690, tela per merce — L. 718, tela per merce — L. 770, fusto gratis — L. 750, fusto gratis — L. 680 — L. 350, in latte da 5 e 10 Kg. — L. 520 — L. 1050 — L. 2400 — L. 200 — L. 60 — L. 55 — L. 730 al mille — da L. 920 a 960 — da L. 800 a 890 — da L. 580 a 750 — da L. 600 a 650 — da L. 600 a 710.

***

Crediamo utile avvertire i cittadini che, alla Cooperativa Friulana di Consumo, in via dei Teatri, potranno trovare, ai prezzi fissati dalla Commissione, tutti i generi sopraelencati, ad eccezione, si capisce, delle carni.

Una cosa molto utile per le famiglie

Come è annunziato nell'avviso odierno del nostro Giornale, la Ditta in manifatture «Arturo Milani», tanto favorevolmente nota in città e provincia, inizia una grande liquidazione di stoffe da uomo e da signora di tessuti e filati a prezzi di favorevolissima convenienza. Questa liquidazione costituisce un vero e notevole utile per le famiglie che debbono rifornirsi delle predette merci nella imminenza della stazione invernale.

Contravvenzioni alla legge sull'abolizione del lavoro notturno sui forni

Il sempre solerte ufficio di Polizia Municipale ci comunica:

Nella scorsa notte dal pattuglione dei vigili urbani espressamente incaricato per il controllo ed osservanza di alcune leggi di carattere sociale, vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti proprietari di forno i quali anticipavano la lavorazione del pane di minuti 40 a circa un'ora.

Codugnatti Arturo con forno in via Bezzecca — Marzinotto Antonio con forno in via Cisis n. 6 — Loigo Gino con forno in Piazza S. Cristoforo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta. Spezzotti: Cavallieri notaio dott. Alfredo L. 20 — Moschioni Luigi e famiglia, 20 — Rocco Luigi, 10.

Per onorare la memoria di Bassi Fiori Teresa: Mario e Mirko Pertoldi L. 10.

Il signor Giuseppe Blasutti fu Cesare, a transazione di contravvenzione anagrafica L. 5.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di ottobre 1926

Vendita di biglietti ferroviari in città. — Si fece istanza all'amministrazione delle ferrovie perchè al più presto sia riattivato a Udine (città) il servizio di vendita dei biglietti ferroviari.

Ponte di Pieris. — Si raccomandò di sollecitare il ripristino e l'apertura al traffico del ponte di Pieris sull'Isonzo.

Ponte a bilico nella stazione di Udine. — Si reclamò alla Direzione generale delle ferrovie perchè il ponte a bilico della stazione di Udine venga trasportato e sistemato su binario proprio, non soggetto al transito dei treni.

Fornitura dei carri. — Nel periodo in cui tutte le stazioni del Friuli difettarono di carri aperti, si reclamò quasi giornalmente alla Direzione generale e ai Compartimenti perchè fosse provveduto alle necessità più urgenti.

Rispedizioni ai transiti di confine. — Si raccomandò al Ministero delle Comunicazioni le istanze con le quali le Case di spedizione di Pontebba hanno chiesto che, nell'interesse dell'esportazione dei prodotti nazionali e dell'importazione del carbone, siano concesse due deroghe alle nuove norme per le rispedizioni ai transiti di confine.

Accertamento di prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci, agli effetti del dazio di consumo e si accertarono altri prezzi ad istanza delle parti o di pubbliche amministrazioni.

Periti. — Si nominarono periti per l'esame di merci in contestazione.

Tasse di bollo. — Si presentarono al Ministero delle finanze quesiti e voti in materia di tasse di bollo e sugli scambi.

Operai stranieri. — Si chiese al Ministero degli Esteri il permesso d'entrata nel Regno per un montatore di teleferica fornita da fabbrica straniera.

Marchi di fabbrica. — L'ufficio, secondo le norme ora vigenti, si occupò per la registrazione di marchi di fabbrica e di commercio.

Statistica. — A richiesta dell'autorità militare si compilò una statistica delle industrie della circoscrizione; e a richiesta di altri enti si compilarono pure statistiche dei vari rami dell'industria e del commercio.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 359 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	755.80	756.49	757.31
Pressione al mare	766.98	767.38	768.25
Temperatura	11.5	17.3	15.1
Umidità (0-100)	79	76	80
Vento Direzione	NNE		NE
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,8

Temperatura minima: 10,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, Bacino Volga

Pressione minima: 727, Isole Faroer

Depressione a Sud-Ovest del Mediterraneo 757

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 170 — Granoturco giallo nuovo da L. 100 a 85 — Granoturco bianco nuovo a L. 94 — Granoturco giallo vecchio a L. 133 — Avena a L. 110 — Castagne da L. 90 a L. 65 — Marroni a L. 145.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 65 — Radicchio da L. 80 a 100 — Indivia da L. 40 a 60 — Spinace da L. 160 a 100 — Mele da L. 80 a L. 200 — Pere da L. 100 a 200 — Uva da L. 200 a 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 48 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 31 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 18 a 21.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Uferini

Ieri sera, dinanzi ad un discreto pubblico, ha dato la sua seconda rappresentazione la compagnia dell'illusionista prof. Alfredo Uferini. Tutti i vari numeri del programma, eseguiti alla perfezione, destarono vivissima attenzione facendo trascorrere agli intervenuti una bellissima serata.

Oggi due rappresentazioni: una inmattinata alle 15.30 e l'altra alle 20.45 sempre con nuovi esercizi e nuovi esperimenti.

Luigi Pirandello

Il pubblico e le scene udinesi s'apprestano ad accogliere la compagnia del Teatro d'Arte di Roma diretta da Luigi Pirandello. Questa sarà per noi forse il più grande avvenimento artistico di quest'anno e nel tempo stesso l'onore più grande che ci potesse esser fatto. Poche città infatti possono vantare di essere incluse nella tournée artistica della Compagnia di Pirandello.

E' cosa troppo impari alle nostre forze della sua multiforme opera a pro' della prosa italiana che sotto il suo impulso s'è avviata verso una nuova meta, e un nuovo domani. Pallidamente cercheremo di riassumere a grandi linee i caposaldi e gli intenti della riforma Pirandelliana, riforma essenzialmente filosofica e moderna. Il Tiegher nel suo magnifico studio sul Teatro contemporaneo ha scolpito forse indelebilmente i caratteri e le idee Pirandelliane: secondo il commediografo siciliano, nell'uomo la coscienza s'è distaccata dalla vita, tendendo incessantemente a rinchiuderla entro limiti fissi e precisi, onde si determina un dualismo fondamentale. Quindi, da una parte, vi sarà il flusso della vita cieca ed oscura, che ogni giorno si muta e si evolve mentre dall'altra vi sarà invece tutto un sistema di cose e di costruzioni che tenterà d'istradare e d'arginare questo flusso. Qui consiste il dramma intimo dell'umanità: è il carattere primo del proprio io che l'uomo cerca o pretende inevitabilmente di rivestire sotto false parvenze, sotto maschere stucchevoli. Guai se ci guardassimo in uno «specchio»: sentiremmo nausea della nostra nullità e della nostra bassezza e ci accorgeremmo della differenza immensa fra l'essenza e l'intento. Secondo il Tilgher il centro del dramma Pirandelliano sta nello scontrarsi della vita con la forma in cui l'individuo l'ha incanalata, o in cui gli altri l'hanno incanalata.

Dalla differenza fra l'uditorio ed il concetto che gli altri se ne sono formati scaturiscono i «5 personaggi in cerca d'autore» «Tutto per bene» «Come prima, meglio di prima». Se l'individuo distrugge la maschera postasi volontariamente sul viso allora abbiamo «il berretto a sonagli» e l'Enrico IV.

Se è invece la vita che insorge abbiamo il «Piacere dell'Onestà» e «Non è una cosa seria».

E tutti gli altri lavori riflettono altri dubbi filosofici.

Il Pirandello, secondo il Tonelli, ha creato una nuova forma di umorismo sogghignante e talvolta cupa: le commedie pirandelliane sono migliori e più interessanti dei drammi dello stesso autore.

Ma lasciando da parte la critica che purtroppo ha sempre qualcosa da dire e da criticare, noi non possiamo far altro che ammirare l'opera e le idee del grande commediografo di Sicilia. I personaggi del Pirandello, pur essendo talvolta freddi e al di fuori della vita comune ci interessano: in essi palpita e vive il nostro dramma. Il dramma della nostra esistenza. Una volta tanto una considerazione sul nostro io non fa male. Il Pirandello, partendo dal teatro del Grottesco, del quale poco tempo fa abbiamo ammirato un capolavoro «la Maschera ed il Volto» del Chiarelli, assurge a nuove mete e a nuovi problemi dando il colpo di grazia al vecchio e tremolante teatro Romantico.

E' un po' di sangue nuovo, un po' di sole, che squarcia le tenebre della vecchia commedia. Noi in Pirandello non possiamo che riguardare il genio e lo innovatore. Quello forse che ci voleva.

Camillo Zambruno

Da GORIZIA

Riunione sindacale

GORIZIA, 13.

Tutti i Segretari dei Sindacati della Zona di Gorizia sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dal Commissario Straordinario, oggi, alle ore 10 nella sala del Consiglio provinciale in Udine, Piazza Patriarcato.

Arresto dei presunti autori della grassazione di ieri

Dopo l'ardita grassazione di ieri a metà cammino tra Temenizza e Ranziano, i carabinieri hanno avviato tosto accurate indagini per rintracciare gli autori del ferimento del contadino Pahor. A tarda ora i carabinieri di Voisizza hanno arrestato certi Giuseppe Cigoi e Francesco Krinez domiciliati rispettivamente a S. Leonardo e S. Vito al Monte, sui quali gravano seri indizi.

Investimento automobilistico

In via Merna avvenne questa mattina un investimento automobilistico, in cui tale Antonio Paria, di 55 anni, intento a transitare con la propria bicicletta, veniva investito da un'automobile guidata da tale Walter Ceschel, da Treviso. Il Peria fu raccolto dallo chauffeur stesso e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Fortunatamente lo stato del Peria non desta preoccupazione, avendo gli riportato leggere contusioni alla faccia, giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Tenta evadere dalle carceri

Certo Vitorio Metliocovich, di 25 anni, detenuto alle carceri di Comeno, questa mattina, deludendo la sorveglianza dei secondini, riusciva a guadagnare il portone di accesso delle carceri stesse e a darsi a precipitosa fuga.

Il capo carceriere, accortosi del tentativo di evasione, ordinò l'immediato inseguimento del Metliocovich che, dopo breve tratto di strada, potè essere raggiunto.

ELARGIZIONI

In favore del Collegio civico maschile la famiglia Marussic di Salcano ha elargito lire 50, in occasione della riapertura del suo pubblico esercizio.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 14 novembre corrente: Farmacia di turno con servizio notturno: Contin, corso Verdi, 17 — Farmacie aperte fino alle 13: Alesani, via Carducci, 12; Pontoni, via Rastello, 26.

«FRASQUITTA» AL VERDI

Questa sera al Verdi la Compagnia italiana di operette cav. Dante Majeroni ha messo in scena «Frasquita» di F. Lehar.

M. Lyses, O. Majeroni, T. Angeletti e il tenore Bassi raccolsero tutti grandi applausi.

Buoni i cori e il corpo di ballo.

Domani domenica due ultime rappresentazioni: ore 16.30 «Il paese dei campanelli»; ore 21 «The Gheisa».

Corte d'Assise

Il grave ferimento di Rauna

Sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. Dessy e Cancelliere Antonio Lutmann, è continuato il processo contro Giovanni Pisk, da Battaglia della Bainsizza, imputato di lesioni volontarie personali, per avere il 21 settembre 1924, a Rauna di Canale d'Isonzo, ferito con un coltello Mario Pascucci, producendogli una lesione guaribile in 15 giorno, e Attilio Malnati, che in seguito alla lesione riportata ebbe a perdere la mano sinistra.

I giurati affermano la colpabilità del Pisk, che è condannato a 4 anni e 2 mesi, col condono di 2 anni, di reclusione, spese, tasse e danni.

**

Nel pomeriggio è seguito all'Assise il processo, in contumacia, contro il latitante Giovanni Krapes, di 36 anni, da Tribussa, imputato di mancato omicidio in danno del brigadiere dei C.C. R.R. di Tribussa e di altri 5 carabinieri. Il fatto ebbe la sua origine nel 1922. Il Krapes si rendeva a quell'epoca colpevole di un delitto per aver gettato in un burrone un suo rivale. Per quante ricerche si facessero non fu possibile però rintracciare il Krapes. Dopo molte indagini fu possibile identificare la sua dimora e circondare la casa. Il Krapes, vistosi perduto, afferrò allora un moschetto austriaco e si mise a sparare come un pazzo contro i carabinieri, che dovettero riparare nei fossi della strada. Fu allora che il Krapes potè guadagnare il largo, scappando da una porticina retrostante la propria abitazione.

La Corte d'Assise, costituitasi in Tribunale, dichiara colpevole il Krapes, condannandolo a 20 anni di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare, e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

**

Lunedì 15 corrente avrà inizio all'Assise il processo contro Francesco Lovisutti, da Lucinico, imputato di spionaggio in tempo di guerra in danno dell'Italia e di essersi arruolato quale cittadino italiano nelle file dell'esercito austro-ungarico, per combattere contro i propri fratelli.

Fra Libri e Riviste

Mussolini e le Corporazioni

La Biblioteca «Mussolinia», diretta da Franco Paladino, ha pubblicato un interessantissimo utile libro: «Mussolini e le Corporazioni» (Edizioni Paladino, L. 5, Mantova). Il testo è preceduto da un interessante studio di S. E. Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle Corporazioni. Contiene il testo completo della Legge e il Regolamento sindacale con aggiunto uno schema dimostrativo della organizzazione sindacale e corporativa fascista, più un capitolo dedicato all'Opera Nazionale «Dop-Lavoro».

L'autore avverte di non cercare «in questo scritto una profonda indagine filosofica e una elucubrata serie di luoghi comuni tromboneschi. Mi sono proposto di spiegare le origini, i precedenti e il contenuto della legge sindacale e del regolamento, attraverso il quale si attua l'ordinamento corporativo dello Stato nazionale fascista, con sincera obiettività.

«Queste parole potranno essere utili, perchè l'interessamento per il sindacalismo non è stato, fino ad oggi, troppo vivo in Italia e, generalmente, anche le varie categorie di produttori hanno seguito più il loro sindacalismo di classe o categoria che il vasto fenomeno nel suo significato nazionale.

«Orbene, io credo che, di fronte al fatto grandioso, legge ed esperienza, che Mussolini ha voluto con senso realistico e con fede italiana, non sia più possibile ad alcun italiano, fascista o non fascista, trascurare il sindacalismo.

«Anche perchè la legislazione recente e in corso non è ancora l'ultimo passo nella materia. Ci sono anche qui gli eventuali «ulteriori sviluppi». Perchè è indubitato che nei Sindacati e nelle Corporazioni è la salute della Patria, che deve vincere e vincerà la sua lotta per la vita nell'economia mondiale».

I numeri del lotto

Estrazione del 13 novembre 1926

VENEZIA	18	79	50	82	67
BARI	77	22	27	66	26
FIRENZE	27	71	28	33	32
MILANO	1	83	28	71	75
NAPOLI	38	89	23	7	53
PALERMO	33	77	44	20	63
ROMA	74	27	4	68	27
TORINO	29	31	15	26	55

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 2

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Berthaud, il cocchiere del fu conte, spalancò il portone.

Il lugubre equipaggio uscì dal cortile e inoltrò per via Garancière, d'onde giunse sulla piazza San Sulpizio e in via Bonaparte.

Una vettura pubblica aspettava presso il palazzo.

La signora di Garennes e suo figlio vi salirono.

Il portone si richiuse.

— Dove andiamo? — domandò la baronessa a Filippo.

— La vettura vi condurrà a casa vostra, madre mia... — egli rispose. — Nel passare mi lascerete alla mia porta.

Poi gridò al cocchiere:

— Via d'Assas, numero **.

La vettura partì.

— E adesso che intendi di fare? — riprese a dire la signora di Garennes.

— Lo sapete, madre mia...

— Vai a trovare Giuliano Vandame?

— Sì.

— Sono prese tutte le misure?

— E prese bene, ve lo assicuro... Sono già regolati avanti i benchè minimi particolari.

— Non temi di nulla?

— Di nulla affatto... E se anche temessi di qualcosa, la posta vale la pena di arrischiare la partita... Questo stato non può più durare, nè per voi, nè per me... è d'uopo che torniamo ad esser ricchi... è d'uopo che la sostanza di mio zio ci appartenga per intero, e vi prometto che ci apparterrà...

— Una cosa mi inquieta... potrei anche dire che mi spaventa.

— Quale?

— La fiducia che tu riponi in quel Giuliano Vandame... Pensa che tu lo fai tuo complice...

— Ebbene?

— Egli potrebbe tradirti...

— Il suo interesse vi si oppone...

— Oggi, forse, ma in seguito, il suo interesse potrebbe comandargli...

— L'impossibile... Giuliano è a mia discrezione...

— Tu potresti essere alla sua...

— Non vi state a mettere delle ubbie per il capo, madre mia... le vostre inquietudini non hanno un motivo... D'altra parte io non potevo agire da solo... Dunque era meglio che mi servissi di un uomo abile ed intelligente, sul quale poter contare, che cercarne uno a caso... Non è vero?

— E' vero.

Da via Garancière a via d'Assas la distanza è breve.

In capo a pochi minuti la vettura si fermò dinanzi al numero indicato.

— Tornatevene a casa, madre mia — disse Filippo alla baronessa. — e vivete tranquilla. Garantisco di tutto.

— Quando ci rivedremo?

— Verrò a trovarvi domattina... Andremo insieme a prendere il treno che ci porterà a Compiègne per l'ora della cerimonia...

— Sii sopratutto prudente!!

— Ve lo ripeto, siate tranquilla...

Filippo smontò sul marciapiede, richiuse lo sportello e disse al cocchiere:

— Via di Madama, numero 50...

La vettura ripartì.

Il giovane si trovava dinanzi ad una palazzina composta di un piano terreno e di un primo piano.

Si trasse di tasca un mazzo di chiavi, ne scelse una ed aprì la porta della sua casa.

Quella porta, praticata in mezzo alla palazzina, dava accesso ad un andito angusto, sul quale si aprivano a destra un salottino e lo studio dell'avvocato, a sinistra una sala da pranzo e una cucina.

In fondo trovavasi la scala che metteva al primo piano composto di due camere, di un gabinetto di toeletta e di una camera per il servitore.

Filippo salì al primo piano, attraverso la sua camera ed entrò nel suo gabinetto da toeletta ove si vedevano vari abiti appesi.

Ivi fece la scelta di un vecchio abito da caccia, casacca, panciotto e pantaloni di grosso velluto color marrone a costole; lo indossò, calzò scarpe con suole grosse, sopra le quali mise delle uose di pelle rossastra, che stringevano la parte inferiore dei pantaloni.

Cambiò fisonomia col tingersi il contorno degli occhi con matita a pastello e col tracciarsi alcune grinze; si annodò un «foulard» rosso intorno al collo, si mise in capo un cappello di feltro floscio a tese molto larghe, si mise il portamonete in tasca, andò nella camera del domestico, vi prese un ampio soprabito di caucciù come quelli che portano i cocchieri nei giorni di pioggia, se lo gettò sul braccio, ridiscese, uscì dalla palazzina e si diresse verso la stazione di vetture più vicina a casa sua, avendo cura di abbassare le tese del suo cappello in guisa da nascondere una parte del viso.

Mentre camminava consultò il suo orologio.

Esso segnava le sei.

Montò in un fiacre.

Il cocchiere era a cassetta.

— Dove andiamo? — domandò raccogliendo le redini.

— Alla stazione dell'Est.

— Hup, Cocotta!

Il cavallo partì di corsa.

Un po' prima delle sette, Filippo smontò di vettura alla stazione di Strasburgo, ma appena il cocchiere ebbe voltato briglia, invece di dirigersi agli sportelli, attraversò la sala d'aspetto, giunse alla scala che metteva alla via delle Due Stazioni e la salì.

II.

Filippo andava veloce.

Pochi minuti gli bastarono a percorrere la via delle Due Stazioni e risalire il sobborgo San Dionigi sino alla stazione del Nord, nella quale entrò precipitosamente.

Vari sportelli erano aperti.

— Dove si prendono i biglietti per Chantilly? — domandò a un impiegato della ferrovia.

— Lì, signore.... — rispose l'impiegato indicando uno sportello.

Filippo si slanciò.

Dieci o dodici persone facevano coda. Aspettò la volta, e disse posando un pezzo da cinque franchi sulla tavoletta di ottone:

— Un biglietto di prima per Sarvilliers.

Gli diedero il biglietto e gli resero il resto.

Prese il tutto ed entrò nella sala di aspetto.

Le porte che davano sullo scalo erano aperte da vari minuti.

Il giovane avvocato percorse lo scalo sino al treno nel quale doveva collocarsi, e si accomodò sopra i cuscini imbottiti di uno scompartimento di prima classe dove si trovò solo.

Chiusero gli sportelli.

Pochi minuti dopo, un fischio annunziava la partenza del treno; i vagoni si mossero e con un moto d'approccio lento, ma poco dopo rapido, corsero verso Chantilly.

Lasciamo Filippo di Garennes accendere un sigaro nel suo scompartimento mentre rifletteva alle cause che determinavano la sua repentina partenza, e precediamolo di alcune ore alla Cappella di Serval, vera meta del suo misterioso viaggio.

In quel giorno stesso, verso le due pomeridiane, una vettura proveniente da Parigi entrava nel villaggio della Cappella di Serval, situata, come sappiamo, sulla strada di Chantilly.

Quella vettura era un leggiero sciarabà da campagna, guarnito di tendine di tela, ermeticamente chiuse, tirato da un cavallo comune, ma giovine e robusto, guidato da un giovinotto di venticinque o ventisei anni.

Quel giovinotto, vestito da contadino agiato, aveva i modi di un agricoltore.

Era ben fatto della persona e di vigorosa struttura. La larghezza delle sue spalle e la muscolatura che un occhio esperto indovinava facilmente sotto il suo abito larghissimo, annunziavano una forza non comune.

La sua figura non offriva nulla di attraente o a prima vista non dava troppo nel genio. La faccia era piana, la fronte bassa, gli occhi di un verde giallognolo, le labbra sottili, il mento aguzzo, i capelli lunghi e di un rosso ardente.

Nè fedine, nè baffi, nè barba.

(Continua)